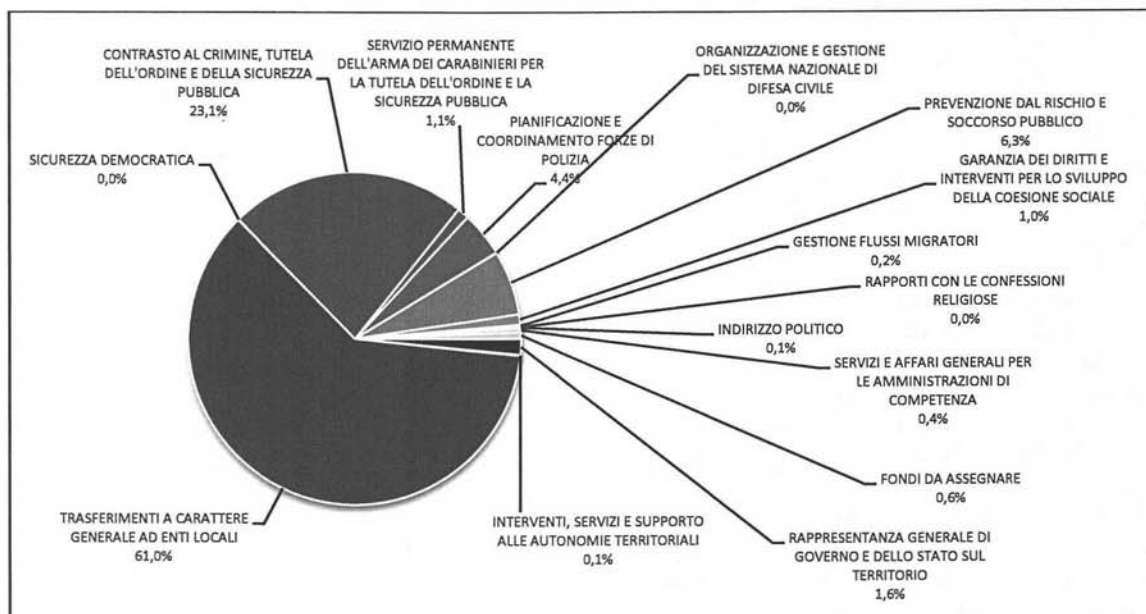


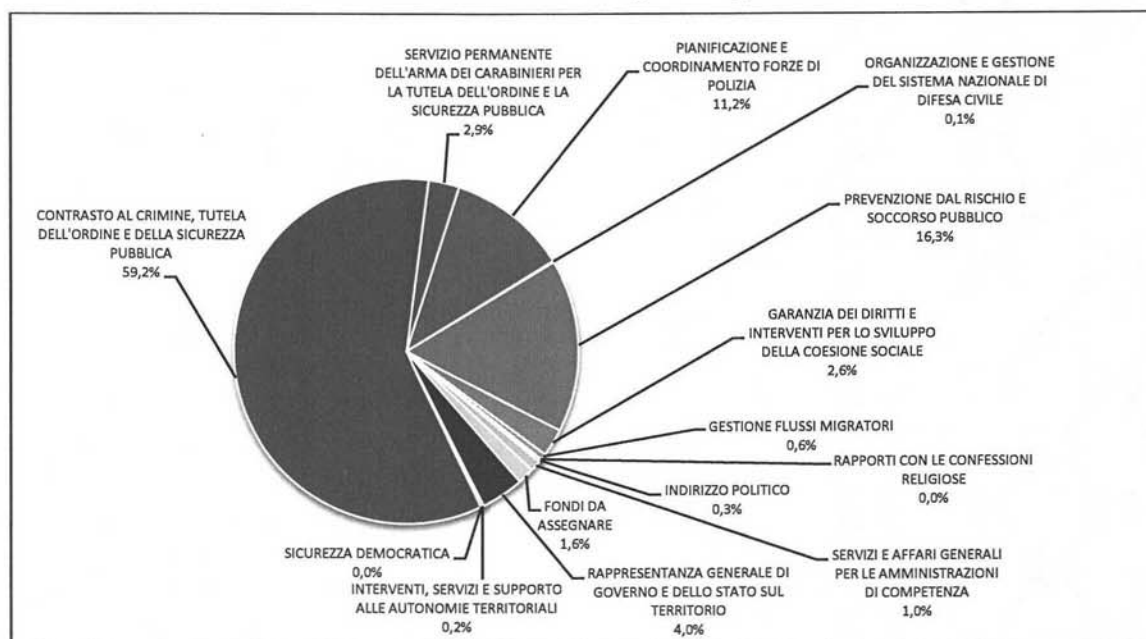
cento degli stanziamenti rimanenti, mentre il peso dei Programmi *Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia* e *Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica* aumentano rispettivamente a circa l'11 per cento e il 3 per cento degli stanziamenti.

Grafico 8.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009. Composizione percentuale.

Inclusi i trasferimenti a carattere generale agli Enti locali



Esclusi i trasferimenti a carattere generale agli Enti locali



8.1.3 - Organizzazione

Il Ministero dell'interno è articolato in una amministrazione centrale e in una struttura periferica. Come si rileva dalla Tavola 8.3, l'amministrazione centrale è costituita da 5 Dipartimenti,

oltre al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione. Nel complesso si tratta quindi di 6 CDR:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Dipartimento per gli affari interni e territoriali
3. Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
4. Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
5. Dipartimento della pubblica sicurezza
6. Dipartimento per le politiche del personale, dell'amministrazione civile e per le risorse umane e strumentali

La struttura periferica è costituita dalle prefetture, dai comandi provinciali dei Vigili del fuoco (VVF), dalle direzioni interregionali dei VVF, dalle scuole di formazione dei VVF, dalle questure e dagli istituti di istruzione della Polizia di Stato (PS), individuabili presso ogni provincia. Gli uffici periferici del Ministero dell'interno sono istituiti in attuazione di atti normativi aventi forza di legge.

Le prefetture sono Centri di costo²⁵⁸ pertinenti al *Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie*. La presenza della prefettura presso ogni provincia è legittimata dal ruolo di rappresentanza del Governo sul territorio. Il Prefetto svolge un'attività di coordinamento delle pubbliche amministrazioni territoriali. Egli, inoltre, è titolare di tutte le attribuzioni dell'amministrazione periferica dello Stato non espressamente conferite ad altri uffici. In particolare, il Prefetto del capoluogo di regione è il rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali e assume le funzioni anche di Commissario di Governo.

Le questure, insieme ai commissariati di polizia, rappresentano la struttura periferica del *Dipartimento di pubblica sicurezza*. Esse assolvono compiti di direzione e organizzazione dei servizi operativi, nonché funzioni attribuite dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il Questore rappresenta l'autorità provinciale di pubblica sicurezza.

I commissariati, sono invece istituiti sul territorio prescindendo dalla suddivisione politico-amministrativa dello stesso, ove effettive esigenze lo richiedano e in base a parametri che tengono conto di fattori incidenti sull'ordine e sulla sicurezza pubblica; tali uffici sono alle dipendenze delle questure.

Infine, la struttura periferica del *Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile* si articola in direzioni regionali, comandi provinciali, distretti, distaccamenti permanenti e volontari, posti di vigilanza, reparti e nuclei speciali. La dislocazione territoriale dei comandi è disciplinata da un apposito regolamento amministrativo.

I Centri di costo nel complesso ammontano a 135, di cui 52 centrali, 80 prefetture²⁵⁹, uno classificato come "altre prefetture", uno come "strutture periferiche PS" (che comprende tutte le unità periferiche della PS) e uno come "strutture periferiche VVF" (che comprende tutte le unità periferiche dei VVF).

La gestione del bilancio avviene sia in contabilità ordinaria, che in contabilità speciale. I titolari dei conti gestiti in contabilità speciale sono i Prefetti che operano su base provinciale.²⁶⁰ Gli accreditamenti sui singoli capitoli per mezzo di ordini di accreditamento rappresentano il limite

²⁵⁸ Per Centro di costo si intende, secondo l'art.10 del D.lgs. 279/1997, l'unità organizzativa individuata in coerenza con il Centro di responsabilità amministrativa al quale appartiene. Ad ogni Centro di costo è assegnata la responsabilità di gestire le risorse delle quali si generano i costi. Le previsioni economiche sono formulate in coerenza con gli stanziamenti del corrispondente Centro di responsabilità amministrativa, secondo le funzioni da svolgere e gli obiettivi prefissati. Sulla base delle rilevazioni di contabilità economica è possibile verificare come sono state impiegate le risorse e come gli obiettivi, fissati in termini di costo, sono stati conseguiti dal Centro di costo stesso.

²⁵⁹ Questi 80 Centri di costo non esauriscono il complesso delle prefetture, ma si limitano a quelle per le quali fino al 2009 sono stati aperti singoli Centri di costo a seguito dell'estensione del sistema di contabilità economico-analitica alle prefetture - Uffici territoriali del Governo.

²⁶⁰ Per le province autonome di Trento e di Bolzano, i conti sono intestati ai Commissari di Governo di Trento e di Bolzano, mentre per la regione autonoma della Valle d'Aosta, il conto è intestato al Presidente della Giunta regionale, che assolve anche le competenze prefettizie.

massimo, stabilito da decreto ministeriale, entro il quale gli organi delegati devono contenere le spese. La Tavola 8.4 mostra che nel 2007 e nel 2008 le somme versate in contabilità speciale tramite ordini di accreditamento ammontano a oltre 6 miliardi di euro, che rappresentano oltre un quinto sia degli stanziamenti definitivi che dei pagamenti del Ministero.²⁶¹ La tabella illustra inoltre che una quota pari a circa il 12 per cento nel 2007 e al 14 per cento nel 2008 delle risorse complessive (accreditate e già esistenti) disponibili in contabilità speciale a inizio esercizio non vengono utilizzate nel corso dello stesso.

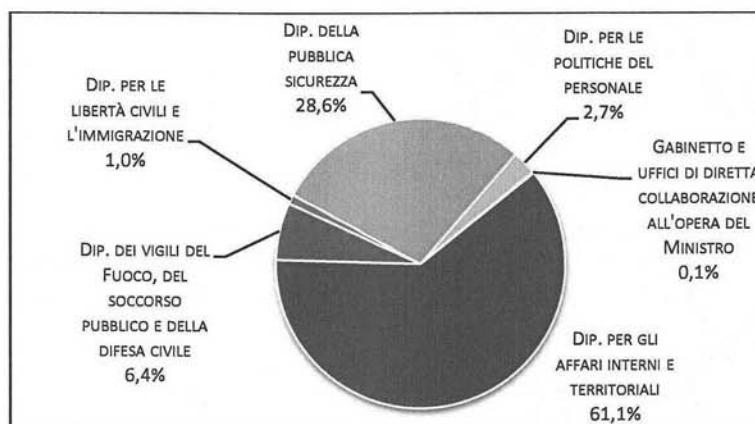
Tavola 8.4 - Contabilità speciali. Anno 2008. Milioni di euro.

CONTABILITA' SPECIALI	2007	2008
Numero conti	104	103
Somme accreditate con O.A. (a)	6.164,4	6.145,8
Saldo iniziale (b)	1.319,9	890,2
Totale uscite (c)	6.593,7	6.016,2
Saldo finale (a+b-c)	890,5	1.019,8
Saldo finale/disponibilità (%)	11,9%	14,5%

Fonte: Banca dati Banca d'Italia - Gestione flussi di Tesoreria

In termini di stanziamenti iniziali di competenza per l'anno 2009, il peso dei diversi CDR dell'amministrazione centrale si presenta come illustrato nel Grafico 8.3.

Grafico 8.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.



Il Dipartimento per gli affari interni e territoriali - che ha competenza in materia di finanza locale - assorbe oltre il 60 per cento degli stanziamenti complessivi. Il Dipartimento per la pubblica sicurezza - che ha il compito prevalentemente di attuare politiche dell'ordine e di sicurezza pubblica, di coordinare le forze di polizia e di dirigere e amministrare la Polizia di Stato - assorbe quasi il 30 per cento degli stanziamenti complessivi. Il Dipartimento dei Vigili del fuoco - che ha competenza prevalentemente in materia di soccorso pubblico, prevenzione del rischio e difesa civile - assorbe il 6 per cento degli stanziamenti. I restanti CDR - Dipartimento per le politiche del personale, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e Gabinetto - assorbono complessivamente il rimanente 4 per cento circa degli stanziamenti. Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, con compiti in materia di immigrazione e asilo, per via della crescente attenzione del legislatore comunitario verso il fenomeno dell'immigrazione sta assistendo all'intensificarsi delle relazioni con i paesi terzi di origine o di transito dei flussi migratori.

²⁶¹ Tale percentuale è puramente indicativa, poiché gli accreditamenti tramite OA riportati nella tavola comprendono sia somme provenienti da capitoli di bilancio di pertinenza del Ministero dell'interno, che girofondi (fondi provenienti da altre contabilità speciali) e altro.

8.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

La spesa del Ministero dell'interno è costituita prevalentemente da trasferimenti che mediamente negli esercizi 2003-2009 assorbono poco più del 60 per cento degli stanziamenti iniziali [Grafico 8.4]; si tratta prevalentemente di trasferimenti correnti (49,6 per cento degli stanziamenti complessivi) e in misura minore di trasferimenti in conto capitale (10,6 per cento). In coerenza con la competenza del Ministero in materia di finanza locale, che come evidenziato nei paragrafi precedenti assorbe la maggior parte degli stanziamenti, tali trasferimenti sono pressoché interamente devoluti ad amministrazioni pubbliche (AP): mediamente nel periodo 2003-2009 i trasferimenti ad AP di parte corrente rappresentano il 98 per cento del totale dei trasferimenti correnti, mentre il 100 per cento dei trasferimenti in conto capitale è destinato ad amministrazioni pubbliche. Gli enti locali - Province e Comuni - sono pressoché gli unici destinatari di questi trasferimenti, a meno di una piccola quota destinata alle Regioni [Grafico 8.5].

Grafico 8.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Media 2003-2009. Composizione percentuale.

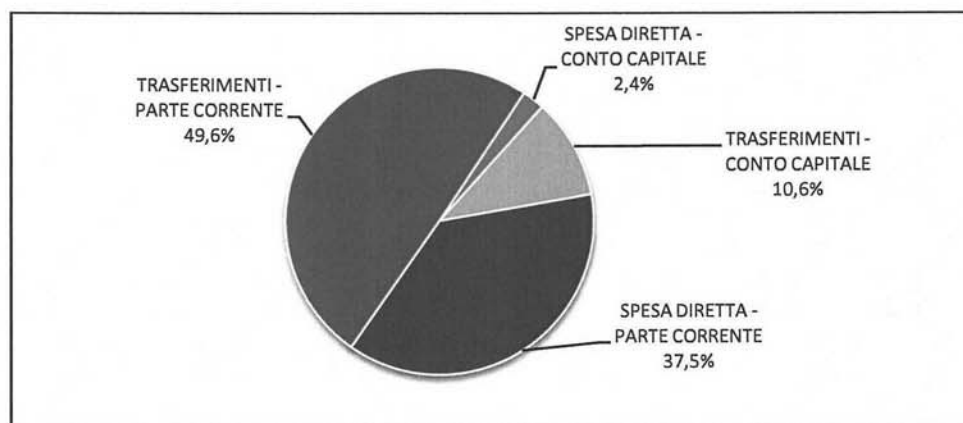
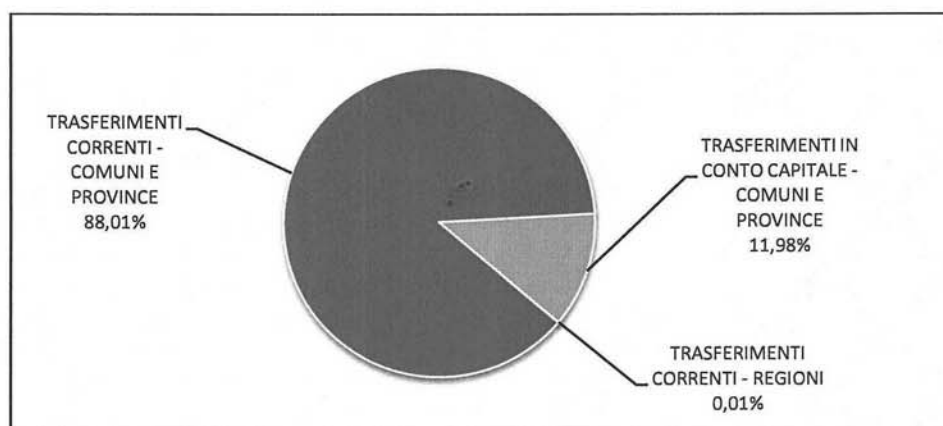


Grafico 8.5 - Stanziamenti iniziali di competenza destinati a trasferimenti a enti pubblici. Anno 2009. Composizione percentuale.



Tolti i trasferimenti correnti e in conto capitale, la maggior parte delle risorse è destinata alla spesa diretta di parte corrente [Grafico 8.4]. Si tratta per la maggiore parte di spese di funzionamento (spese per il personale, acquisto di beni e servizi e imposte sulla produzione) per le forze di polizia, che quindi sono gestite prevalentemente dal *Dipartimento della pubblica sicurezza* [Tavola 8.5].

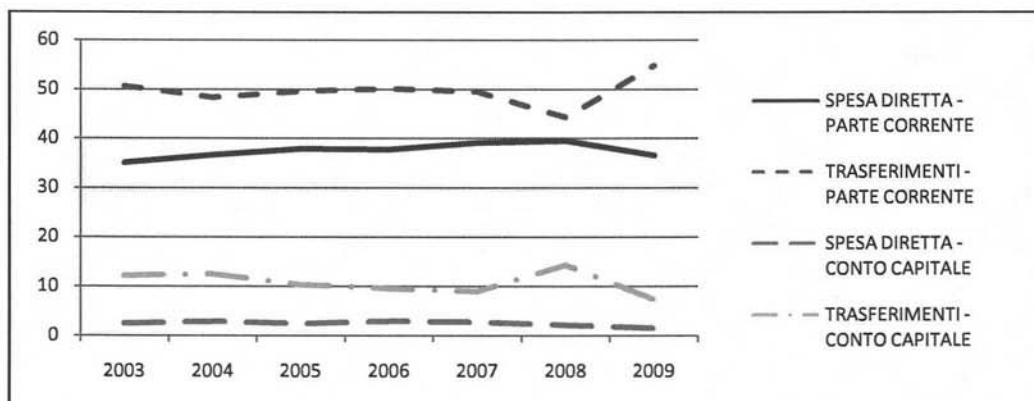
Tavola 8.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo e categoria economica. Anno 2009. Milioni di euro.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di responsabilità						Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	33,6	14.664,5	1.674,3	276,7	7.477,1	737,5	24.863,7
Redditi da lavoro dipendente	25,8	25,7	1.484,6	25,4	6.030,3	507,8	8.099,7
Consumi intermedi	6,1	5,4	76,2	6,4	847,1	174,2	1.115,3
Imposte pagate sulla produzione	1,8	1,9	92,6	1,9	417,8	32,5	548,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	14.623,2	-	0,7	-	-	14.623,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	3,3	232,5	32,5	-	268,3
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	6,0	-	-	6,0
Trasferimenti correnti a estero	-	-	0,0	1,5	9,3	-	10,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	8,0	17,5	-	30,7	-	56,1
Altre uscite correnti	-	0,3	0,2	2,3	109,4	22,9	135,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,1	1.992,0	62,6	8,7	308,5	7,7	2.379,5
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,1	1,6	62,6	8,7	308,5	7,7	389,2
Contributi agli investimenti	-	1.990,0	-	-	-	-	1.990,0
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	0,3	-	-	-	-	0,3
Totale complessivo	33,7	16.656,5	1.736,9	285,4	7.785,6	745,1	27.243,2

La distribuzione media tra spesa diretta e spesa trasferita è il risultato di dinamiche piuttosto regolari nel tempo [Grafico 8.6].

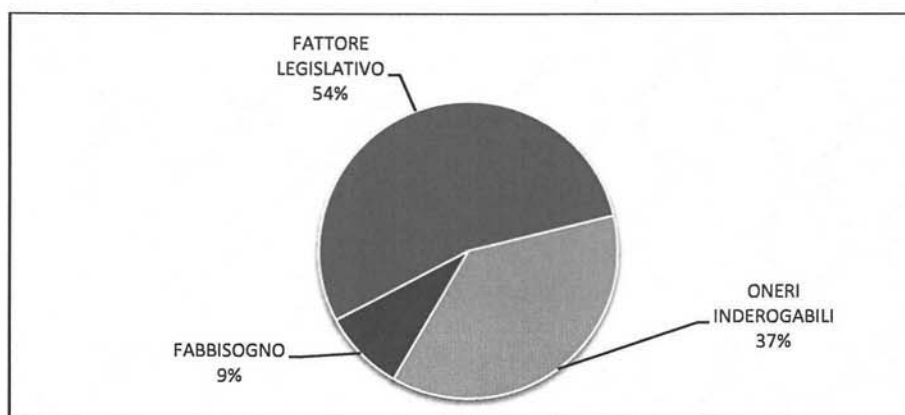
Gli stanziamenti destinati alla spesa diretta di parte corrente dal 2003 al 2009 si mantengono stabilmente su livelli che rappresentano tra il 35 per cento e il 40 per cento degli stanziamenti complessivi; la spesa diretta in conto capitale assorbe sempre il 2-3 per cento degli stanziamenti iniziali dal 2003 al 2008, l'1 per cento nel 2009. I trasferimenti correnti e quelli in conto capitale si mantengono rispettivamente intorno al 50 per cento e al 10 per cento degli stanziamenti totali, con l'eccezione del 2008, anno in cui i trasferimenti correnti scendono al 44 per cento e quelli in conto capitale salgono al 14 per cento. Nel 2009 per entrambi i tipi di trasferimenti si registra una inversione di tendenza che porta rispettivamente i trasferimenti correnti al di sopra e i trasferimenti in conto capitale al di sotto dei livelli medi registrati negli esercizi precedenti.

Grafico 8.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del bilancio del Ministero. Anni 2003-2009.



Considerando la distribuzione della spesa per Autorizzazione [Grafico 8.7], negli esercizi 2007-2009 in media la quota di gran lunga maggiore degli stanziamenti è rappresentata da fattori legislativi (54 per cento); la parte restante è costituita prevalentemente da oneri inderogabili (37 per cento) e in misura minore da spese discrezionali o fabbisogno (9 per cento). La maggior parte delle spese effettuate in forza di fattori legislativi è costituita dai trasferimenti a carattere generale agli enti locali per i quali nel periodo 2007-2009 vengono stanziati nel bilancio di previsione circa 13 miliardi di euro all'anno. Escludendo questi trasferimenti, ossia le spese per fattori legislativi della Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, la distribuzione degli stanziamenti per autorizzazione risulta radicalmente diversa: il 77 per cento è costituito da oneri inderogabili, il 18 per cento da spese discrezionali e solo il 5 per cento da fattori legislativi.

Grafico 8.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Autorizzazione. Media 2007-2009. Composizione percentuale.



Dal momento che la quota di gran lunga prevalente della spesa è rappresentata da trasferimenti ad amministrazioni pubbliche previsti a norma di legge, la maggior parte della spesa (95 per cento) è considerata non rimodulabile ai sensi dell'art. 60, comma 3, del 25 giugno 2008, n. 112 [Tavola 8.6]: in particolare risulta non rimodulabile il 100 per cento dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e il 99 per cento di quelli in conto capitale. La quota maggiore di spesa rimodulabile si registra per gli investimenti (37 per cento - spesa diretta in conto capitale); la spesa diretta di parte corrente risulta rimodulabile solo per l'11 per cento essendo caratterizzata, come si è visto in

precedenza, dall'elevata presenza di oneri inderogabili.²⁶²

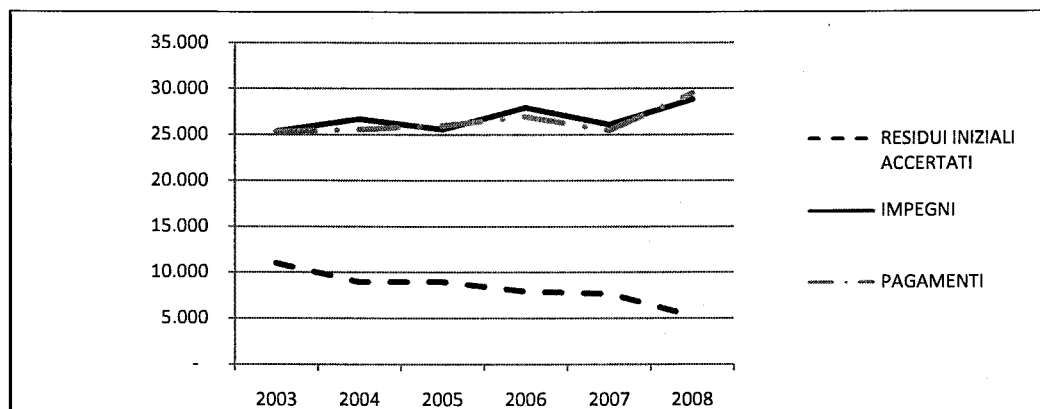
Tavola 8.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria, distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	95	5	100
Spesa diretta - Parte corrente	89	11	100
Trasferimenti - Parte corrente	99	1	100
<i>di cui Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	100	0	100
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	93	7	100
Spesa diretta - Conto capitale	63	37	100
Trasferimenti - Conto capitale	99	1	100
<i>di cui Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	99	1	100
Totale complessivo	95	5	100

8.1.5 - Accenni alla formazione dei residui

Dal 2003 al 2008 gli impegni in conto competenza e i pagamenti complessivi (in conto competenza e in conto residui) denotano un andamento e un livello molto simili [Grafico 8.8]: passano entrambi da un livello di circa 25 miliardi del 2003 a un livello di circa 29 miliardi del 2008 con un andamento che in entrambi i casi alterna momenti di crescita e momenti di contrazione.

Grafico 8.8 - Residui iniziali accertati, Impegni e Pagamenti a consuntivo. Anni 2003-2008. Milioni di euro.



Questa dinamica si accompagna a un andamento progressivamente decrescente dei residui che passano da poco più di 10 miliardi del 2003 ai 5 miliardi del 2008.²⁶³ Ciò nonostante, i residui hanno un peso sulla massa spendibile²⁶⁴ del Ministero lievemente superiore alla media del totale dei ministeri

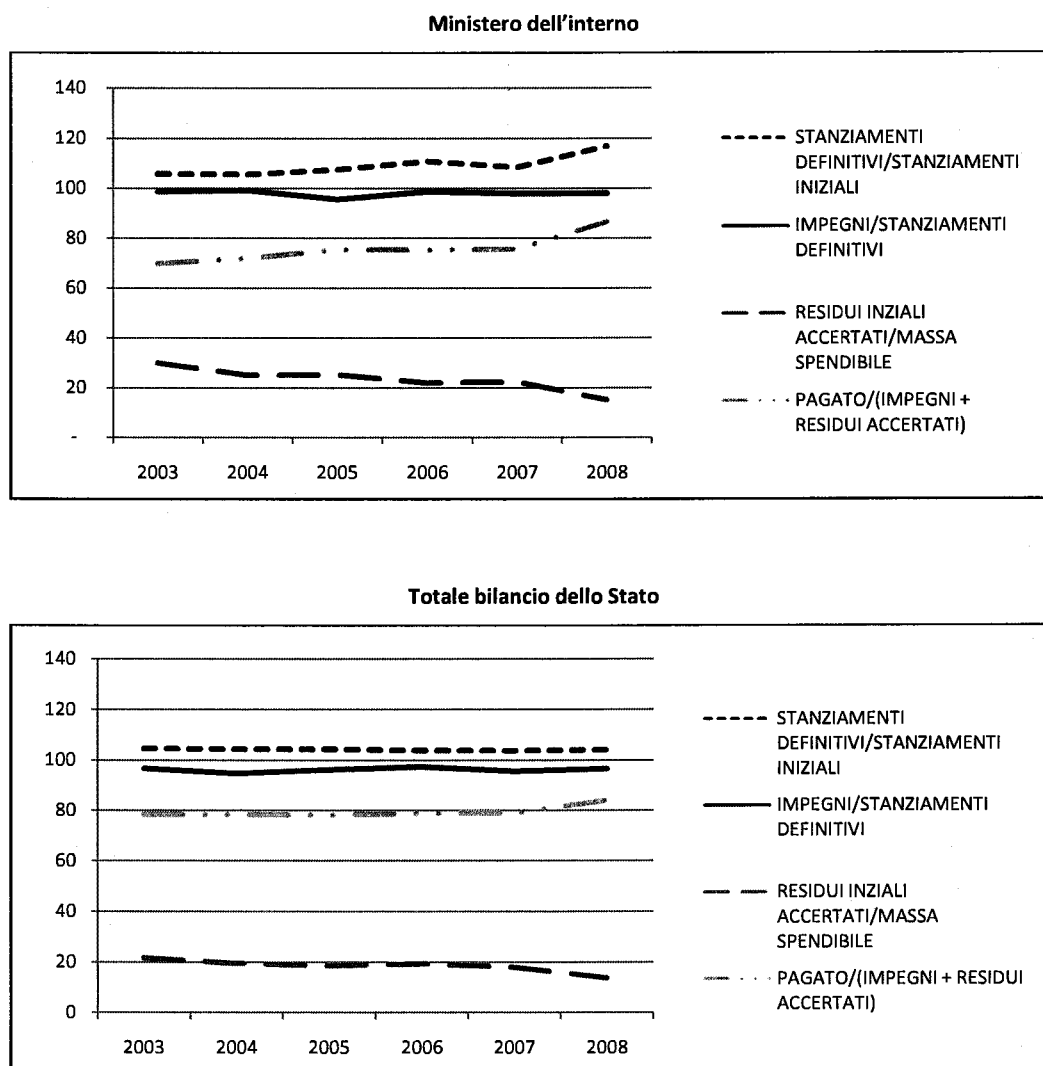
²⁶² Nell'ambito dell'attività di analisi e valutazione della spesa, l'Ufficio centrale di bilancio ha effettuato il riesame degli attributi dei capitoli di bilancio. Questo riesame ha portato, tra l'altro, ad analizzare la corretta attribuzione ai capitoli delle etichette "rimodulabile" o "non rimodulabile", ai sensi dell'art.60 del D.L. 112/2008. L'analisi ha evidenziato che, a fronte di un aumento di circa il 25 per cento del numero di capitoli che si ritiene debbano essere considerati rimodulabili, non vi è un corrispondente aumento della quota di risorse rimodulabili sul complesso degli stanziamenti (che aumentano di circa lo 0,5 per cento). Il riesame comunque restituisce una rappresentazione del bilancio più rispondente alle finalità della spesa.

²⁶³ Tale dinamica è influenzata dalla riduzione dei termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3, disposta, a partire dal 2007, in base all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

²⁶⁴ La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti definitivi di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati.

[Grafico 8.9]: mentre per il totale dei ministeri (incluso lo stesso Ministero dell'interno) i residui rappresentano in vari esercizi una quota di poco inferiore al 20 per cento della massa spendibile e passano al 14 per cento nel 2008, nel caso del Ministero dell'interno il peso dei residui si mantiene tra il 2003 e il 2007 sempre al di sopra del 20 per cento, scendendo nel 2008 al 15 per cento.

Grafico 8.9 - Rapporti caratteristici: Confronto tra il Ministero dell'interno e il totale della spesa finale dello Stato. Anni 2003-2008.



L'andamento dei residui si accompagna a un coefficiente di realizzazione della spesa²⁶⁵, lievemente al di sotto della media del totale dei ministeri: tale coefficiente parte dal valore del 70 per cento nel 2003, si attesta intorno al 75 per cento negli anni 2004-2007, per superare solo nel 2008 l'80 per cento e arrivare, più precisamente, all'87 per cento; per il totale dei ministeri si mantiene sempre intorno all'80 per cento per arrivare nel 2008 all'84 per cento.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa gli stanziamenti definitivi risultano sempre maggiori rispetto alle previsioni iniziali e questa differenza tende ad aumentare nel corso del tempo [Grafico 8.9]: infatti il rapporto tra stanziamenti definitivi e stanziamenti iniziali parte dal valore di 106 per cento nel 2003 e arriva al 117 per cento nel 2008, a fronte del valore del totale dei ministeri che si

²⁶⁵ Dato dal rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale delle risorse impegnate a loro volta pari alla somma degli impegni in conto competenza e dei residui iniziali accertati.

mantiene sempre intorno al 104 per cento. La capacità di impegno misurata rispetto agli stanziamenti definitivi è leggermente sopra la media del totale dei ministeri: il Ministero dell'interno impegna il 98-99 per cento degli stanziamenti definitivi mentre per il totale dei ministeri il valore varia tra il 95 per cento e il 97 per cento.

La maggior parte dei residui del Ministero dell'interno si forma in corrispondenza delle Missioni e Programmi che assorbono la quota maggiore della spesa [Tavola 8.7]: la Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* che assorbe circa il 69 per cento dei residui nel 2007 e il 54 per cento nel 2008; la Missione *Ordine pubblico e sicurezza* che fa registrare circa il 23 per cento dei residui nel 2007 e il 33 per cento nel 2008.

Tavola 8.7 - Distribuzione percentuale per Missione e Programma dei Residui iniziali accertati. Anni 2007-2008.

MISSIONI Programmi	2007	2008
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,5	0,2
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,5	0,2
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	68,7	54,4
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	0,7	0,6
Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	68,1	53,8
Ordine pubblico e sicurezza	22,9	33,3
Sicurezza democratica	0,0	0,2
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8,8	14,2
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	1,1	0,3
Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	12,9	18,5
Soccorso civile	4,9	5,9
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	0,1	0,1
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	4,8	5,8
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1,8	3,9
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione	1,7	3,9
Gestione flussi migratori	0,2	0,0
Rapporti con le confessioni religiose	0,0	-
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,5	1,3
Indirizzo politico	0,0	0,0
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	0,5	1,3
Fondi da ripartire	0,7	1,0
Fondi da assegnare	0,7	1,0
Totale complessivo	100,0	100,0

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i Programmi della Missione Ordine pubblico e sicurezza hanno subito alcune modifiche. I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei Programmi adottato ai fini della Legge di bilancio 2009. Per il dettaglio della serie ricostruita cfr. Tavola 8.3 in appendice.

8.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

8.2.1 - Analisi dei residui passivi propri

L'art. 3, commi 37-39, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), prevede che con cadenza triennale, a partire dal 2008, si provvede all'analisi e valutazione dei residui passivi propri di parte capitale, ai fini della verifica della permanenza dei presupposti per l'impegno, ai sensi

dell'articolo 20, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468. Ciò ai fini dell'eventuale diversa finalizzazione delle risorse individuate per il finanziamento di nuovi programmi di spesa o di quelli già esistenti.

In applicazione delle disposizioni di cui al comma 38 del citato art. 3, in sede di Conferenza Permanente ex D.P.R. 38/1998 presso l'Ufficio centrale di bilancio (UCB), è stata effettuata una ricognizione dei residui, demandando al Ministero dell'interno una valutazione in ordine alla loro permanenza in bilancio.

Su un totale di residui passivi propri di parte capitale pari a circa 1.370 milioni di euro provenienti dagli esercizi 2002-2007, il Ministero dell'interno ha proposto la cancellazione di oltre 229 milioni. Trattandosi di residui scaturenti dall'assunzione di impegni regolarmente assunti a fronte dell'insorgere di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, le proposte di eliminazione sono state valutate alla luce dell'accertamento del venir meno di tale requisito. Si è ovviamente trattato di un'analisi straordinaria, che eccede le normali operazioni di economia che vengono effettuate in occasione del consuntivo. I risultati di tale analisi sono sintetizzati per categoria nella Tavola 8.8 che segue.

Tavola 8.8 - Ammontare di residui proposti per l'eliminazione per categoria economica. Valori assoluti in euro.

CATEGORIA ECONOMICA	AMMONTARE RESIDUI	ELIMINAZIONE PROPOSTA
Investimenti fissi lordi	1.064.533.563	912.844
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	305.188.703	228.306.533
Contributi agli investimenti ad imprese	31.312	0
TOTALE	1.369.753.578	229.219.378

La successiva Tavola 8.9, invece, offre un dettaglio dei residui da eliminare distinti per Centro di responsabilità amministrativa.

Tavola 8.9 - Ammontare di residui proposti per l'eliminazione per Centro di responsabilità. Valori assoluti in euro.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	Ammontare residui	Eliminazione proposta
Gabinetto	19.990	0
Dipartimento affari interni e territoriali	305.615.125	228.310.936
Dipartimento vigili del fuoco, soccorso pubblico	116.427.621	406.631
Dipartimento liberta' civili e immigrazione	23.888.362	0
Dipartimento pubblica sicurezza	787.252.693	493.804
Dipartimento politiche personale	136.549.786	8.006
TOTALE	1.369.753.578	229.219.378

Le cancellazioni di residui relativi alla categoria investimenti fissi lordi, riferibili essenzialmente al *Dipartimento della pubblica sicurezza* e al *Dipartimento dei Vigili del fuoco*, afferiscono per la quasi totalità al calcolo di penali su prestazioni contrattuali. Per quanto concerne, invece, la categoria contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, si tratta di trasferimenti erariali agli enti locali, di competenza del *Dipartimento affari interni e territoriali*, le cui notevoli economie sono connesse ai meccanismi stessi di liquidazione dei contributi.

In sede di consuntivo 2008 sono state inviate in economia tutte le somme che erano già cadute in perenzione amministrativa con il consuntivo 2007 e quelle che sarebbero state acquisite al patrimonio a fine 2008 per un totale di 87,3 milioni di euro. Di questi, la gran parte (oltre 86 milioni di

euro) riguarda rimborsi di mutui a enti dissestati (cap. 7232 pag. 1), che sono stati cancellati in relazione agli elementi informativi forniti dalla Cassa depositi e prestiti concernenti le rate di ammortamento dei mutui effettivamente erogati [Tavola 8.10]. Il restante importo pari a quasi 142 milioni relativo agli anni 2006 e 2007 è stato poi inviato in economia nel corso dell'esercizio finanziario 2009.

Tavola 8.10 - Residui proposti per l'eliminazione (art. 3 commi 36-39 L.F. 2008). Valori assoluti in euro.

RESIDUI PROPOSTI PER L'ELIMINAZIONE	Totale Impegnato	Totale Emesso	Disponibilità dell'impegno	Proposte Eliminazione	
				Ammontare	% sulla disponibilità dell'impegno
Inviati in economia in quanto perenti	157.872.526	67.321.450	90.551.076	87.283.690	96,4
<i>di cui: destinati al rimborso dei mutui di enti dissestati</i>	<i>87.100.199</i>	<i>-</i>	<i>87.100.199</i>	<i>86.773.513</i>	<i>99,6</i>
Inviati in economia nel corso dell'esercizio 2009	216.328.736	34.273.128	182.055.608	141.935.688	78,0
Totale complessivo	374.201.262	101.594.578	272.606.684	229.219.378	84,1

8.2.2 - Debiti pregressi

L'art. 15 bis, comma 12, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, prevede l'istituzione di un fondo relativamente agli anni 2008 e 2009 per provvedere all'estinzione dei crediti, maturati nei confronti dei ministeri alla data 31 dicembre 2007, il cui pagamento rientri, secondo i criteri di contabilità nazionale, tra le regolazioni debitorie pregresse e il cui ammontare è accertato con decreto del MEF, anche sulla base delle risultanze emerse a seguito dell'emanazione della circolare n. 7 del 5 febbraio 2008.

In applicazione della predetta circolare, il Ministero dell'interno ha provveduto alla ricognizione dei debiti esistenti a quella data. Un primo decreto (n. 153194) di accertamento dei debiti di tutte le amministrazioni è stato emanato dal MEF il 31 dicembre 2008. Nel mese di marzo 2009, tuttavia, con nuovo decreto (n. 38631) sono state apportate modifiche al precedente per escludere alcune partite non rientranti nella categoria dei consumi intermedi.

La Tavola 8.12 riporta la situazione debitoria al 31 dicembre 2007, per Centro di responsabilità, capitolo e piano gestionale e l'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2007 in corso di ripiano. Le situazioni debitorie sono state generate in larga parte dalle riduzioni disposte sul bilancio statale per effetto delle norme di contenimento della spesa, cui l'amministrazione sembra non essere riuscita ad accompagnare le necessarie concrete misure di razionalizzazione della spesa, atte a contenere gli oneri entro le effettive disponibilità finanziarie.

La Tavola 8.11 mostra una sintesi della situazione debitoria al 31 dicembre 2007.

Tavola 8.11 - Composizione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2007 - Quadro riepilogativo. Valori assoluti in euro e composizione percentuale.

OGGETTO	Debiti pregressi al 31.12.2007 (aggiorn. Dic. 08)	%
Riscaldamento/illuminazione/energia	129.840.314	18,0
Spedalità stranieri	128.858.848	18,0
Competenze componenti seggi elettorali	85.300.000	12,0
Fitti/canoni	76.429.024	11,0
Spese postali	52.775.240	7,0
Spese di manutenzione	32.050.450	5,0
Casermaggio Carabinieri	27.339.420	4,0
Telecomunicazioni/telefoni	24.132.739	3,0
Custodia veicoli sequestrati	17.303.307	2,0
Altro	134.079.609	19,0
Totale	708.108.951	100,0

Fonte: UCB Ministero dell'interno su dati forniti dal Ministero dell'interno

Ciò che emerge è che oltre un terzo dei debiti al 31 dicembre 2007 riguarda spese per il mantenimento delle strutture utilizzate dal Ministero e quindi spese difficilmente comprimibili senza mettere in atto misure di strutturali di razionalizzazione: spese per riscaldamento, illuminazione ed energia (18 per cento), spese per fitti e canoni (11 per cento), e spese di manutenzione (5 per cento). Quote rilevanti sono rappresentate anche dalle rette pagate per i cittadini stranieri che ricevono trattamenti ospedalieri (18 per cento) e dalle spese per i rimborsi ai comuni delle spese elettorali (12 per cento).

Da un'analisi delle tipologie di spesa sulle quali insistono situazioni debitorie, si evince che quasi il 50 per cento dei debiti sembrerebbe riguardare capitoli che comprendono tipologie di spesa per le quali eventuali margini di contenimento appaiono di difficile attuazione nel breve periodo. Tra queste vi sono spese legate agli spazi in uso al Ministero, quali quelle per canoni, energia elettrica, riscaldamento, pulizia, manutenzioni, spese d'ufficio, informatica, ecc., che per essere comprese necessitano di una riduzione/razionalizzazione/accorpamento delle sedi di servizio. La riduzione di queste spese, così come di quelle per il fitto di locali, deve ritenersi attuabile solo a seguito di una decisione dell'amministrazione di ridurre il numero di strutture periferiche i cui oneri sono a carico del Ministero dell'interno (prefetture, questure e commissariati di polizia, comandi dell'Arma dei Carabinieri su base territoriale, comandi provinciali dei Vigili del fuoco e relativi distaccamenti, strutture di formazione, ecc.).

Un'alternativa alla riduzione degli oneri locativi, potrebbe essere costituita dall'adeguato scambio di beni demaniali con quelli degli enti locali (Province e Comuni) nella cui proprietà rientrano attualmente la maggioranza degli stabili locati dal Ministero dell'interno. Ciò potrebbe avvenire tramite protocolli di intesa, interessando opportunamente l'Agenzia del demanio.

Vi è poi una categoria di spese (che ammontano a circa poco meno di un quarto dei debiti totali) per la contrazione delle quali dovrebbe imporsi una decisione di vertice politico/amministrativa con conseguente adeguamento della normativa di riferimento. Ci si riferisce, tra le altre, in particolare, alle modalità di rimborso ai comuni delle spese elettorali, per le quali dovrebbe essere modificata la normativa di riferimento, prevedendo il rimborso ai comuni non a piè di lista, ma su base forfettaria, nonché agli oneri per il braccialetto elettronico, sostenuti dal Ministero dell'interno per garantire la copertura su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dal numero di misure cautelari effettivamente disposte dai magistrati (modifica normativa).

Infine, vi sono degli oneri che presentano problematiche particolari. Tra questi vi è il pagamento delle rette di spedalità per stranieri indigenti e le spese di custodia dei veicoli sequestrati. La prima problematica riguarda due aspetti. In primo luogo, la riscontrata carenza di documentazione allegata alle richieste di rimborso indirizzate al Ministero dell'interno. In secondo luogo, la mancanza di alcun

tipo di controllo sulle prestazioni effettuate in relazione alle somme che gravano sui capitoli dello stesso Ministero al contrario di quanto avviene per le prestazioni fornite in base ai DRG (*Diagnosis-related group*) a carico dei fondi del Sistema sanitario nazionale (SSN), sulle quali vengono invece effettuate dalle Regioni e dalle Aziende sanitarie locali (ASL) monitoraggi sull'appropriatezza delle prestazioni rese in relazione alle varie patologie.

La seconda problematica scaturisce dalla circostanza che, per tutta la durata dei procedimenti sanzionatori, le spese per la custodia degli autoveicoli sequestrati sono di fatto sostenute interamente dal Ministero che non riesce poi a rivalersi sul trasgressore. Per porre rimedio a ciò, l'art.38 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 ha previsto che il bene deve essere affidato al proprietario. Le ispezioni disposte dai Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) hanno evidenziato che gli organi accertatori non provvedono alla rigorosa osservanza della norma. Gli organi di polizia continuano ad affidare i mezzi sequestrati ai depositi convenzionati, cosa che dovrebbe, invece, configurarsi solo come un'eccezione, suscettibile di motivazione. Inoltre le ispezioni hanno evidenziato i notevoli ritardi con i quali gli organi accertatori inviano i verbali di sequestro alle prefetture. Queste ultime, dovrebbero, pertanto, maggiormente sensibilizzare, anche in modo formale (predisposizione di verbali di sequestro omogenei), tutti gli organi di polizia al rispetto delle norme, chiaramente intese a ridurre al minimo gli oneri per le finanze pubbliche.

La Tavola 8.12 mostra che, in seguito alla prima ricognizione effettuata dal Ministero dell'interno, il MEF ha concesso un ripiano di circa il 74 per cento dei debiti dichiarati dall'amministrazione, ovvero di circa 525 milioni di euro su un totale di 708 milioni.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 8.12 - Composizione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2007 - Tavola di dettaglio. Valori assoluti in euro.

CDR	Cap.	PG	OGGETTO DELLA SPESA (descrizione sintetica)	Debiti pregressi al 31.12.2007	Debiti pregressi al 31.12.2007 in corso di ripiano
1	1081	7	Canoni	100.000	100.000
2	1243	17	Canoni	220.000	220.000
2	1310	3	Competenze dovute ai componenti seggi elettorali	85.300.000	85.300.000
3	1901	6	Assistenza sanitaria	5.974.533	5.974.533
3	1901	9	Fitto locali Vigili del fuoco	19.258.632	19.258.632
3	1901	10	Consumi telefonici	3.765.000	3.765.000
3	1901	12	Spese d'ufficio	396.760	396.760
3	1901	14	Spese postali	3.060.000	3.060.000
3	1901	17	Pulizia sedi Vigili del fuoco	1.955.571	1.955.571
3	1901	18	Riscaldamento e illuminazione sedi Vigili del fuoco	25.425.354	25.425.354
3	1982	8	Impianti di comunicazione	649.941	649.941
4	2216	9	Canoni	13.925	13.925
4	2217	9	Canoni	46.050	46.050
4	2253	9	Canoni	190.025	190.025
4	2351	2	Gestione dei centri per immigrati	1.653.856	
4	2358	1	Rette di ospedalità per stranieri	128.858.848	
5	2524	1	Straordinario personale pubblica sicurezza	8.340.840	
5	2524	2	Imposte	6.362.980	
5	2524	3	Contributi sociali	1.605.766	
5	2524	4	Indennità Forze polizia e altri corpi armati	8.309.948	
5	2535	1	Trasferte Arma Carabinieri	9.885.440	9.885.440
5	2535	3	Spese telefoniche Arma Carabinieri	6.963.829	6.963.829
5	2535	5	Pulizia caserme Carabinieri	9.104.754	9.104.754
5	2536	2	Trasporto Forze polizia e altri corpi armati	767.523	767.523
5	2553	1	Casermaggio Carabinieri	27.339.420	27.339.420
5	2553	2	Energia elettrica caserme Carabinieri	19.925.340	19.925.340
5	2557	1	Adattamento locali privati Carabinieri	2.768.696	2.768.696
5	2557	2	Adattamento locali demaniali Carabinieri	1.183.573	1.183.573
5	2557	3	Riscaldamento caserme Carabinieri	25.949.280	25.949.280
5	2558	2	Bracciale elettronico	8.065.134	8.065.134
5	2584	1	Indennità subacquei	9.900.886	
5	2624	2	Missioni nazionali personale pubblica sicurezza	7.723.000	7.723.000
5	2624	16	Fitto locali per esigenze della pubblica sicurezza	30.892.000	30.892.000
5	2624	19	Pulizia uffici e istituti Polizia di Stato	6.523.323	6.523.323
5	2624	24	Spese telefoniche	5.828.731	5.828.731
5	2671	1	Indennità accessorie e acquisti beni e servizi DIA	772.300	772.300
5	2705	1	Canoni	5.552.826	5.552.826
5	2705	2	Noleggio e trasporto mobili Polizia di Stato	2.588.750	2.588.750
5	2721	1	Scuole Polizia di Stato	1.258.849	1.258.849
5	2731	1	Adattamento locali demaniali per esigenze di pubblica sicurezza	9.267.600	9.267.600
5	2731	5	Adattamento locali privati per esigenze di pubblica sicurezza	5.406.100	5.406.100
5	2731	6	Manutenzione automezzi	19.693.650	19.693.650
5	2731	7	Acquisto, mantenimento e trasporto cani e cavalli	200.026	200.026
5	2731	9	Riscaldamento e illuminazione locali della Polizia di Stato	58.540.340	58.540.340
5	2732	1	Manutenzione ordinaria immobili della pubblica sicurezza	7.723.000	7.723.000
5	2733	1	Manutenzione ordinaria immobili Carabinieri	4.633.800	4.633.800
5	2816	1	Attrezzature per telecomunicazioni	7.575.179	7.575.179
5	7391	1	Informatica	716.259	
5	7456	5	Acquisto impianti telecomunicazioni	552.967	
5	7506	1	Progetto TETRA	2.655.856	
5	7506	2	Progetto TETRA	14.597.698	
6	2920	9	Fitto locali	1.202.000	1.202.000
6	2920	12	Spese postali	49.715.240	49.715.240
6	2920	22	Canoni	437.616	437.616
6	2947	9	Fitto locali	18.515.950	18.515.950
6	2947	11	Spese d'ufficio	4.560.295	4.560.295
6	2947	17	Rappresentanza prefetti	49.259	49.259
6	2947	20	Custodia veicoli sequestrati	17.303.307	17.303.307
6	2947	21	Cancelleria	250.073	250.073
6	7609	1	Attrezzature non informatiche e mobilio	31.053	
TOTALE				708.108.951	524.521.994

8.2.3 - Spese relative all'istituzione di nuove province

In questa sezione si approfondisce la questione dei costi legati all'istituzione di uffici periferici dello Stato nell'ambito della costituzione delle province. In particolare, l'analisi si concentra sui costi degli Uffici territoriali di Governo (prefetture-UTG) per i quali si dispone dei dati di contabilità economica relativi ai costi di budget 2009.

Il tema delle prefetture è stato oggetto di analisi da parte della Commissione tecnica per la finanza pubblica che, nei rapporti intermedio e finale sulla revisione della spesa, affronta l'aspetto dell'efficienza della distribuzione delle risorse sul territorio per le rappresentanze del Governo centrale, per le Forze dell'ordine e per i Vigili del fuoco. Per ciò che riguarda in particolare le prefetture, le analisi econometriche sull'impiego di personale in queste strutture evidenziano la possibilità di realizzare forti economie di scala per province di piccole dimensioni, oltre che una inefficienza maggiore in alcune aree geografiche del Paese, quali il Centro, il Sud e le Isole, rispetto al Nord-Est e al Nord-Ovest (quest'ultimo ritenuto il più efficiente in termini di impiego delle risorse).

Da queste considerazioni la Commissione tecnica ha derivato due raccomandazioni. La prima esplicita che *"I risultati dell'analisi economica indicano la presenza di economie di scala nella rete delle prefetture, particolarmente forti per le circoscrizioni con popolazione fino a 500.000 abitanti. Ne discende l'opportunità di un processo di accorpamento delle prefetture collocate nelle province più piccole, superando la prassi che prevede necessariamente la presenza di una prefettura in ogni provincia"* (raccomandazione 5). La seconda fa riferimento esclusivamente alle nuove province: *"Va senz'altro evitata la costituzione di prefetture, come di altri uffici statali, nelle province di nuova istituzione, con popolazione inferiore a 500.000 abitanti. Ciò, peraltro, eliminerebbe uno degli incentivi alla frammentazione ulteriore delle province"* (raccomandazione 6). Il rapporto intermedio concludeva affermando che *"se il rapporto tra personale e popolazione della provincia fosse oggi per le 66 prefetture con popolazione inferiore a 500.000 abitanti lo stesso di quello medio delle 35 prefetture con più di 500.000 abitanti, si libererebbe il 27,4 per cento del personale totale delle prefetture"*.

8.2.3.1 - Costituzione degli uffici periferici

La provincia è un ente autonomo, previsto dalla Costituzione, con poteri e funzioni regolamentati attualmente dal Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (D.lgs. 267/2000). Le province italiane sono 103, cui si aggiungeranno le province di Monza e Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani, istituite rispettivamente con legge n.146, n.147 e n.148 dell'11 giugno 2004, che saranno operative dal 30 giugno 2009.

Il numero delle province italiane, istituite con legge ordinaria su iniziativa dei comuni e sentita la regione di competenza, è costantemente aumentato dal dopoguerra a oggi, e nel processo di creazione di nuove province non si è mai registrato alcun caso di accorpamento o soppressione di enti già esistenti.

All'istituzione di ogni provincia segue la creazione degli uffici periferici dello Stato, ovvero di tutti quegli uffici che non hanno una propria autonomia e le cui risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività, sono riferibili ai pertinenti ministeri. Diverse norme regolano e limitano l'istituzione di tali uffici. L'art. 21, comma 3, lettera f) del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 267/2000, dispone che l'individuazione di nuove province non comporta necessariamente l'istituzione di uffici provinciali delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici. Le leggi n. 146, n. 147 e n. 148 dell'11 giugno 2004, agli articoli 4, 5 e 4 rispettivamente, dispongono che il Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'interno, adotta con proprio decreto i provvedimenti necessari per l'istituzione nelle nuove province degli uffici periferici dello Stato entro i limiti delle risorse rese disponibili dalle rispettive leggi. In data 22 settembre 2008, la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha reso il proprio parere favorevole sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, con la seguente raccomandazione: *"valutino le Commissioni di merito, in relazione al comma 4 dell'articolo 4-bis, che differisce i termini per l'istituzione degli uffici periferici nelle nuove province, l'opportunità di prevedere che sia limitata l'istituzione, in ciascuna nuova provincia, degli uffici periferici dello Stato, anche al fine della razionalizzazione e del contenimento delle spese"*.

La valutazione in merito a quali uffici istituire è rimessa a un apprezzamento circa la morfologia territoriale, le caratteristiche economiche e sociali, la domanda di servizi da parte dei cittadini e delle imprese e la presenza sul territorio di ulteriori articolazioni delle sedi territoriali e degli uffici periferici

dello Stato, oltre che alla capacità del sistema delle autonomie locali, in un'ottica di collaborazione istituzionale e di coesione nazionale, di offrire un supporto in termini soprattutto di dotazioni immobiliari, elementi questi ultimi capaci di incidere su valutazioni di tipo costo/beneficio.

Nonostante tali disposizioni, nella prassi si riscontra l'istituzione di numerosi uffici periferici presso ogni provincia. In particolare, tutti i ministeri hanno uffici sul territorio nazionale, a eccezione del Ministero degli esteri (che comunque possiede una rete estera di strutture periferiche) e del Ministero della salute. Gli uffici del Ministero dell'interno (prefetture, questure e comandi dei Vigili del fuoco) e del Ministero dell'economia e delle finanze sono presenti presso ogni provincia. Analogamente, anche altri uffici, quali i comandi dell'Esercito, dei Carabinieri e dell'Aeronautica militare, quelli della Motorizzazione civile, i tribunali e gli istituti penitenziari sono presenti in tutte le province del territorio. Altamente rappresentati sul territorio sono pure gli uffici scolastici provinciali, le direzioni provinciali del lavoro e gli archivi di Stato, presenti nella maggior parte delle province.²⁶⁶

Al fine di ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture periferiche dello Stato, il comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha previsto alla lettera c) la rideterminazione delle strutture periferiche dei ministeri *“prevedendo la loro riduzione e, ove possibile, la costituzione di uffici regionali o la riorganizzazione presso le prefetture - Uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il ministro competente, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali e il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica”*.

L'applicazione della citata norma richiede certamente tempi lunghi di riorganizzazione delle amministrazioni nonché una forte volontà politica.

8.2.3.2 - Gli uffici periferici del Ministero dell'interno: le prefetture

La Tavola 8.13 riporta i costi (intesi come valorizzazione monetaria delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate) delle prefetture-UTG derivanti dal sistema di contabilità economica. I costi si riferiscono al budget 2009. Attualmente sono disponibili i dati relativi ad 80 prefetture. Per le rimanenti 23 prefetture non si dispone del dato di dettaglio, ma del costo totale che è stato sommato ai costi delle altre province per ottenere il dato nazionale.

I dati della tabella sono ordinati secondo il costo per abitante dal più piccolo al più grande. Per ciascuna provincia è riportato anche il costo medio per comune.

²⁶⁶ Va ricordato che agli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato si aggiungono in tutte le province anche altri uffici, quali le Camere di commercio secondo quanto previsto dal secondo comma dell'art. 1, della legge 29 dicembre 1993 n. 580. Sulla necessità di regolare la costituzione di nuove Camere di commercio, enti autonomi di diritto pubblico, in seguito all'istituzione di nuove province si è espressa anche Unioncamere nell'audizione avanti le commissioni congiunte Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in data 13 ottobre 2004, proponendo una modifica alla citata norma. Una delega legislativa in tal senso è tuttora contenuta nel disegno di legge sullo sviluppo inviato al Senato dopo l'approvazione della Camera (atto camera c 1441 ter b).